

1- Al giorno d'oggi si è perso il significato di eroe. Chi vince la guerra viene considerato tale, ma spesso si trascura che per ricevere quella nomina, si diventa l'antagonista in questo film iperrealistico chiamato Mondo. In ricordo di tutte le vittime civili. (Studente 1)

2- Vittime, vite perse
al riparo tra gelidi muri,
macerie che non proteggono,
ma custodiscono luoghi spezzati.
Mani che si stringono nel buio,
nella speranza fragile
di ritrovare un figlio,
un marito,
una madre rimasta indietro.
Le dita tremano,
ma non si lasciano,
le fedeli di mogli
brillano appena
sotto strati di paura e cenere.
Poi il boato.
Il tempo si spezza.
Gli sguardi si fermano per sempre,
gli abbracci diventano eterni
sepolti sotto macerie e silenzio.
Non restano voci,
solo nomi,
e una memoria,
che chiede di non essere
dimenticata. (Studente 2)

Tra il '43 e il '45, le incursioni aeree sulla nostra città e dintorni sono state 297.
297 volte le sirene hanno suonato.
297 volte in cui migliaia di innocenti hanno sofferto,
pianto e lottato per una causa che non avevano scelto.
297 sirene che hanno spezzato aria e respiro.
famiglie intere pregavano in silenzio.
Secondo i conteggi ufficiali, si riconoscono 1070 caduti.
Non è un numero da pronunciare senza peso.
Dietro ogni cifra c'è una vita rubata, una quotidianità spezzata per sempre.
Ricordiamo ogni vita con rispetto.
E quel rispetto ci obbliga a guardare, anche oggi, a guerre ancora in corso a innocenti sotto le macerie.
La stessa logica, lo stesso calcolo che considera vite umane un "costo" inevitabile.
Non possiamo più accettarlo.
Non ieri, non oggi.
Che le sirene tornino a tacere,
ma l'eco delle vittime non cada mai nel silenzio. (Studente 3)

Perché le vite umane in guerra non siano più fogli strappati, ma pagine scritte in un libro di pace.